

Allegato 5. Contenuti minimi relazione tecnica per impianto mobile
(art. 208 comma 15)

CONTENUTI MINIMI RELAZIONE TECNICA PER AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE

Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una relazione tecnica, datata e firmata digitalmente da professionisti abilitati nelle specifiche materie, la quale deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:

- a) Elementi identificativi della Società istante (denominazione, indirizzo sede, recapito telefonico, codice fiscale, P.IVA, registro imprese, identificazione proprietario dell'impianto mobile, legale rappresentante della Società...)
- b) Sistemi di gestione in capo alla Società istante
- c) Breve descrizione dell'attività della Società istante,
- d) Identificazione dei rifiuti trattati con l'impianto mobile (Rifiuti pericolosi/non pericolosi)
- e) Indicazione dei codici EER dei rifiuti oggetto di trattamento.
- f) Identificazione delle operazioni di smaltimento (Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) e/o delle operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006)

Devono essere allegati:

- g) Titolo di disponibilità del macchinario (titolo di proprietà, contratto di affitto/noleggio, preliminare d'acquisto, ecc.);
- h) Dati identificativi dell'unità mobile (identificazione delle unità mobile, modello, numero seriale, anno di costruzione...)
- i) Descrizione delle principali caratteristiche tecniche dell'impianto mobile (indicare se si tratta di macchina autonoma, se è dotato di cingoli o pneumatici, se è dotato di motore, nel caso di dotazione di motore indicarne caratteristiche, potenza e altri dati identificativi, potenzialità di trattamento media oraria Mg/h o m³/h, potenzialità massima oraria Mg/h o m³/h, se vi sono unità oleodinamiche, descrizione delle eventuali attrezzature ausiliarie utilizzate dall'impianto, le dimensioni complessive e dei componenti più rilevanti, spazi richiesti per l'operatività in sicurezza dell'impianto mobile, se vi sono dotazioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti, funzionamento dell'impianto, flussi, livello di rumorosità rilevato (dB), eventuali suggerimenti ai fini dell'innalzamento della sicurezza durante il funzionamento dell'impianto mobile, eventuali valutazioni delle vibrazioni, ...)
- j) Schema di flusso teorico quali/quantitativo dei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto mobile con:
 - k) identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della verifica dei requisiti e dell'idoneità dei rifiuti in ingresso alla campagna di attività:
 - l) identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della corretta caratterizzazione dei rifiuti/prodotti in uscita: intermedi e/o finali;
 - m) indicazione dei risultati attesi con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge.
 - n) Tabelle esemplificative con: indicazioni dei Codici EER, descrizione rifiuto, provenienza rifiuto (attività che lo può generare), caratteristiche del rifiuto, quantità massime (portate in volume e/o peso, orarie e/o giornaliere)

(Le indicazioni dovranno essere riportate sia per i flussi in ingresso che per i flussi in uscita)

I prodotti/MPS/EoW/rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento destinati al riutilizzo dovranno

essere conformi a quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (riportare la descrizione, le quantità e le tipologie attese, il destino, il codice EER, le norme di riferimento, le analisi, ...). Qualora l'azienda intenda produrre End of Waste, per gli aspetti tecnico-impiantistici e gestionali, si può fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End Of Waste di cui all'art.184 Ter Comma 3 Ter del D.Lgs. n.152/2006" (Delibera del Consiglio SNPA del 06.02.2020. Doc. n. 62/20).

- Descrizione dei potenziali impatti sulle matrici ambientali e sistemi adottati per la mitigazione degli stessi (dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto) ed in particolare:
 - a) Emissioni in atmosfera (verificare se le emissioni in atmosfera rientrano tra quelle soggette ad autorizzazione ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in caso affermativo conseguire il relativo provvedimento, indicare i punti di emissione, specificare le caratteristiche quali quantitative delle emissioni, indicare i sistemi di abbattimento individuati ed adottati ...).

Nel caso in cui all'esercizio dell'impianto mobile fossero associate emissioni diffuse (art. 268 lett. "d" del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), sarà obbligo del proponente dichiararne l'esistenza. L'autorità effettuerà una valutazione tecnica per comprendere il grado di dettaglio delle prescrizioni da impartire e i relativi vincoli (l'art. 269 art. 4 d.lgs. 152/2006 definisce che l'autorità competente deve individuare le prescrizioni per garantire il contenimento delle emissioni diffuse). Premesso quanto sopra, in ottemperanza all'art. 270 comma 1 d.lgs. 152/2006, "In sede di autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 272, l'autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I alla parte quinta del presente decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento".

- b) Emissioni di polveri (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro, queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di polveri, ...), in particolare se dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi descrivere l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
- c) Emissioni acustiche (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione e nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro – orario di lavoro oppure collocazione del cantiere – queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di rumori...).

Si dovrà allegare:

- Programma di manutenzione dell'impianto (indicare le attività di manutenzione, le verifiche e gli interventi a cui l'impianto deve essere sottoposto al fine di garantire la prestazione necessaria, la corretta funzionalità e la minimizzazione delle emissioni).
- Sicurezza sul lavoro: allegare dichiarazione del professionista che l'impianto rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza

Ulteriori specificazioni utili: *in relazione all'ingombro ed al funzionamento dell'impianto mobile evidenziare se, ai fini della sicurezza, vi sono aree da interdire al transito del personale di cantiere e se è prevista la posa in opera di nastro di segnalazione e delimitazione, se l'impianto può o meno operare su superfici non totalmente pianeggianti, se sono presenti stabilizzatori per compensare eventuali dislivelli e la natura di tali sistemi compensativi, se è prevista la posa di cartellonistica specifica, se occorre adottare particolari accorgimenti per un corretto e sicuro esercizio dell'impianto mobile, se è prevista l'adozione di specifici accorgimenti in sede di avvio dell'impianto, se è prevista l'adozione di specifiche precauzioni durante il normale funzionamento dell'impianto, se sono noti potenziali situazioni incidentali e di emergenza e relative misure di prevenzione,).*